

Attenzione ai nidi di Processionaria del Pino: vanno asportati al più presto

Nicoletta Vai del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna e Roberto Ferrari di C.A.A. «G.Nicoli» forniscono alcuni consigli per eliminare i bruchi evitando lo spiacevole contatto con i peli urticanti.

L'inverno è la stagione nella quale può capitare di vedere, all'estremità dei rami dei pini, i caratteristici "nidi" invernali della Processionaria del pino (*Traumatocampa pityocampa*), riconoscibili per il colore biancastro, e per il diametro di circa 10 – 20 centimetri.

La Processionaria del pino è una farfalla notturna che deve il suo nome alle "processioni" che le larve (o bruchi), compiono quando si spostano tutte insieme in fila indiana sul terreno o lungo il tronco delle piante infestate.



I giovani bruchi compaiono in tarda estate e attaccano soprattutto le piante situate in aree soleggiate nutrendosi a spese degli aghi delle Conifere. Le infestazioni possono causare defogliazioni evidenti, specialmente alla fine dell'inverno, quando le larve riprendono ad alimentarsi dopo un periodo di pausa. Possono essere attaccate tutte le specie di Pino e varie specie di Cedro: particolarmente colpiti il Pino nero o austriaco, il Pino silvestre e il Pino marittimo. Le infestazioni di processionaria interessano soprattutto le piante poste in aree soleggiate



In primavera le larve si spostano, sempre in processione, fino al suolo, dove s'interrano per trasformarsi prima in crisalide e poi in farfalla nell'estate successiva. L'insetto compie, di norma, una sola generazione all'anno. A volte però la permanenza nel terreno può protrarsi per alcuni anni.

Le larve svernanti sono molto pericolose, in quanto provviste di microscopici peli urticanti. Questi peli, che contengono sostanze proteiche liberatrici di istamina (e quindi ad azione fortemente irritante nei confronti dell'uomo), vengono facilmente dispersi nell'ambiente e possono provocare gravi infiammazioni cutanee, oculari, alle mucose e alle vie respiratorie delle persone che vengano involontariamente a contatto con essi. Per questo motivo è buona norma, specialmente nel periodo compreso tra l'autunno e l'inizio della primavera, non toccare i nidi invernali oppure le larve mature, né trattarsi sotto alle piante infestate o nelle loro vicinanze.

La lotta alla processionaria è obbligatoria ai sensi di legge **qualora l'insetto rappresenti una minaccia per la salute delle persone e degli animali** ed è regolamentata dal D.M. 30 ottobre 2007.

Tra i **metodi di lotta consigliati** è fondamentale **effettuare, entro la fine di febbraio, la raccolta e la distruzione dei nidi larvali**. Tale operazione va compiuta adottando la massima cautela per evitare ogni contatto con i peli urticanti delle larve: è quindi importante dotarsi di abbigliamento protettivo adeguato, ed è consigliabile maneggiare i nidi indirettamente (mai toccarli a mani nude!). I nidi raccolti andranno successivamente bruciati per neutralizzare completamente l'effetto urticante dei peli delle larve.

Queste operazioni sono a carico dei proprietari delle piante infestate.

Ad inizio estate, possono essere installate trappole a feromoni sessuali per la cattura dei maschi adulti. In parchi e giardini pubblici si consigliano 6-8 trappole/ettaro, distanti tra loro 40-50 metri e posizionate nei punti più soleggiate. Nelle pinete vanno collocate ogni 100 metri lungo il perimetro e le strade di accesso. Le trappole vanno fissate ad un ramo in posizione medio-alta e sul lato sud-ovest delle piante.

Sono **sconsigliati trattamenti insetticidi nei confronti delle larve** che abbandonano il nido e scendono al suolo per interrarsi. **Questi trattamenti, dannosi per l'ambiente**, non impedirebbero infatti la dispersione dei peli urticanti e quindi il possibile danno alle persone.

Per ulteriori informazioni consultare il sito del Servizio Fitosanitario Regionale <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/avversita/avversita-per-nome/processionaria-del-pino> e/o contattare i tecnici del C.A.A. "Giorgio Nicoli" S.r.l. (051/6802227) rferrari@caa.it.

